

Relazione sulla gestione
Rendiconto 2018

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 37 in data 10/05/2019

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporre il bilancio consolidato;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione. Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa, sono così riassunti:
 - il numero degli atti amministrativi prodotti nel corso dell'esercizio;
 - la descrizione delle opere pubbliche realizzate e/o in corso di realizzazione;
 - le attività svolte dall'amministrazione comunale, ponendo la massima attenzione agli obiettivi raggiunti, rispetto al bilancio di previsione dello stesso esercizio finanziario;
 - il risultato di amministrazione;
 - l'andamento delle riscossioni derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie nell'esercizio finanziario;
 - l'andamento della gestione della cassa;
 - l'andamento della gestione in conto residui ed in conto competenza;
 - le eventuali manovre finanziarie attuate nel corso dell'esercizio finanziario;
 - analisi e interpretazione degli indici rilevanti dal piano degli indicatori.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 in data 14.02.2019. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- Giunta municipale n° 112 del 27.11.2018 ad oggetto Variazione d'urgenza di bilancio e di consiglio comunale n° 34 del 28.12.2018 ad oggetto ratifica variazione di bilancio;

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
▪ Delibera di Consiglio Comunale 2017 num. 23 del 28/06/2017				DISSESTO FINANZIARIO. ATTIVAZIONE DELLE ENTRATE PROPRIE AI SENSI DELL'ART. 251, D.LGS N. 267/2000
▪ Delibera di Consiglio Comunale 2018 num. 5 del 20/03/2018				IMPOSTA UNICA COMUNALE TARI - APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E TARIFFE ANNO 2018
▪ Delibera di Consiglio comunale 2018 num. 6 del 20/03/2018				IMPOSTA UNICA COMUNALE - APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE DEL TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) PER L'ANNO 2018
▪ Delibera di Consiglio comunale 2018 num. 7 del 20/03/2018				IMPOSTA UNICA COMUNALE - APPROVAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI D'IMPOSTA IMU - ANNO 2018
▪ Delibera di Consiglio comunale 2018 num. 8 del 20/03/2018				APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE PER L'ANNO 2018
▪ Delibera di Giunta 2018 num. 23 del 22/02/2018				CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE - APPROVAZIONE TARIFFE PER L'ANNO 2018
▪ Delibera di Giunta 2018 num. 25 del 22/02/2018				SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE - APPROVAZIONE TARIFFE PER L'ANN 2018
▪ Delibera di Giunta 2018 num. 27 del 22/02/2018				IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI - APPROVAZIONE NUOVE TARIFFE PER L'ANNO 2018
▪ Delibera di Giunta 2018 num. 28 del 22/02/2018				RIDETERMINAZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE E COSTI DI COSTRUZIONE
▪ Delibera di Giunta 2018 num. 29 del 22/02/2018				RIDETERMINAZIONE DIRITTI DI SEGRETERIA
▪ Delibera di Giunta 2018 num. 32 del 13/03/2018				APPROVAZIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - TARIFFE ANNO 2018
▪ Delibera di Giunta 2018 num. 33 del 13/03/2018				DESTINAZIONE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA PER L'ANNO 2018

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2018 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 38.931,33 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.543.230,45
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	3.373.700,48	6.873.378,94	10.247.079,42
RESIDUI PASSIVI	(-)	4.232.280,71	6.402.383,72	10.634.664,43
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽³⁾	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) ⁽²⁾	(=)			4.155.645,44

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018		3.863.826,11
Accantonamento residui perenti al 31/12/... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		
Fondo perdite società partecipate		
Fondo contenzioso		250.000,00
Altri accantonamenti		2.888,00
	Totale parte accantonata (B)	4.116.714,11
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	38.931,33
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione	2.417.442,49	13.623.487,03	13.648.483,17	14.235.460,66	4.155.645,44
Gestione di competenza	429.045,27	1.131.017,83	1.401.625,67	259.932,66	964.146,11
Gestione dei residui	1.587.657,14	-10.075.026,71	-1.571.339,82	327.047,83	10.944,56

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
101 - 100		Fondo crediti di dubbia esigibilità			3.863.826,11
	10	Fondo rischi contenzioso			250.000,00
		Fondo passività potenziali			-
	10	Fondo indennità fine mandato del sindaco			2.888,00
		-			-

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 4.116.714,11 e sono così composte:

Cap. spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti stanziati nell'esercizio	Risorse accantonate presunte al 31/12
		a	b	c	d= a-b+c
	FCDE				3.863.826,11
	Fondo contenzioso				250.000,00
	indennità fine mandato				2.888,00
					-
					-
					-

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Il fondo crediti dubbia esigibilità in via prudenziale è stato calcolato sulla base della percentuale di riscossione alla data del 31.12.2016.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *"in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

Fissato in €. 3.863.826,11 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2018	+	
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2018 (previsioni definitive)	+	962.000,00
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	+	
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2018 (1+2+3)	+	962.000,00
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2018*	-	3.863.826,11
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (4-5, se negativo)**	-	- 2.901.826,11
7	Quota svincolata (5-4, se positivo)***	+	2.901.826,11

* Corrisponde al Totale FCDE al 31/12/2018 risultante dal prospetto precedente ovvero all'importo risultante al rigo 4, se l'ente opta per il metodo semplificato

** La differenza deve essere reperita tra i fondi liberi del risultato di amministrazione al 31/12/2018. In caso di insufficienza si crea un disavanzo

*** Le somme eccedenti possono essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 (art. 187, comma 2, ultimo periodo del TUEL)

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a €. //.

)} } } } }

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di Euro 964.146,11 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2018
Accertamenti di competenza	+	15.113.131,58
Impegni di competenza	-	14.148.985,47
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	
Impegni confluiti nel FPV	-	
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	
		964.146,11

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2016	2017	2018 Previsioni	2018 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	2.818.471,61	829.775,65		
Entrate titolo I	+	5.915.667,70	6.240.710,38	7.163.540,96	7.181.840,93
Entrate titolo II	+	1.048.104,66	3.734.490,26	947.429,35	629.584,74
Entrate titolo III	+	3.091.087,19	5.455.247,06	3.763.499,60	3.595.689,03
Totale titoli I, II, III (A)		10.054.859,55	15.430.447,70	11.874.469,91	11.407.114,70
Disavanzo di amministrazione	-				
Spese titolo I (B)	-	11.067.991,06	14.247.891,33	11.036.410,88	9.621.054,07
Impegni conluiti nel FPV (B1)	-				
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	762.050,08	792.528,53	826.684,03	805.018,48
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		1.043.290,02	1.219.803,49	11.375,00	981.042,15
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+				
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+				
Contributo per permessi di costruire	+				
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	+				
Altre entrate (specificare:.....)	+				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-			11.375,00	
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	-				
Altre entrate (.....)	-				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+				
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		1.043.290,02	1.219.803,49	- 0,00	981.042,15

Equilibrio di parte capitale					
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+	878.137,34	185.710,29		
Entrate titolo IV	+	1.436.123,35	2.719.805,05	4.730.000,00	1.332.789,62
Entrate titolo V	+				
Entrate titolo VI	+	1.195.678,17	600.000,00		
Totale titoli IV,V, VI (M)		2.631.801,52	3.319.805,05	4.730.000,00	1.332.789,62
Spese titolo II (N)	-	2.965.892,92	3.635.610,52	4.741.375,00	1.349.685,66
Impegni confluuti nel FPV (O)	-	185.710,29			
Spese titolo III (P)	-				
Impegni confluuti nel FPV (Q)	-				
Differenza di parte capitale (R=M-N-Q-P-Q)		358.335,65	- 130.095,18	- 11.375,00	- 16.896,04
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+			11.375,00	16.896,04
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-				
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+				
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)		358.335,65	- 130.095,18	-	0,00

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	7.163.540,96	7.356.894,11	3%	7.181.840,93	-2%
Titolo II	Trasferimenti	947.429,35	754.076,20	-20%	629.584,74	-17%
Titolo III	Entrate extratributarie	3.763.499,60	3.763.499,60	0%	3.595.689,03	-4%
Titolo IV	Entrate da transf. c/capitale	4.730.000,00	4.730.000,00	0%	1.332.789,62	-72%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie			#DIV/0!		#DIV/0!
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti			#DIV/0!		#DIV/0!
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere			#DIV/0!		#DIV/0!
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	4.415.082,98	4.415.082,98	0%	2.373.227,26	-46%
Avanzo di amministrazione applicato				=		#DIV/0!
Totale		21.019.552,89	21.019.552,89	=	15.113.131,58	-28%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	11.036.410,88	11.036.410,88	0	9.621.054,07	-0,128244302
Titolo II	Spese in conto capitale	4.741.375,00	4.741.375,00	0	1.349.685,66	
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie			#DIV/0!		
Titolo IV	Rimborso di prestiti	826.684,03	826.684,03	0	805.018,48	
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere			#DIV/0!		
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	4.415.082,98	4.415.082,98	0	2.373.227,26	
Totale		21.019.552,89	21.019.552,89	0	14.148.985,47	

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate. La variazione intervenuta, denota una capacità di programmazione dell'attività dell'ente;
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. La variazione intervenuta mette in luce una capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione.

3.5) Entrate e spese non ricorrenti

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui

acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2018 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	800.000,00
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	75.000,00
Altre (da specificare)	
Totale entrate	875.000,00
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	38.774,00
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	358.792,34
Totale spese	397.566,34
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	477.433,66

4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno2015	Anno2016	Anno 2017	Anno 2018
Titolo I – Entrate tributarie	6.785.185,35	5.915.667,70	6.240.710,38	#####
Titolo II – Trasferimenti correnti	2.526.531,21	1.048.104,66	3.734.490,26	629.584,74
Titolo III – Entrate extratributarie	3.704.020,73	3.091.087,19	5.455.247,06	#####
ENTRATE CORRENTI	13.015.737,29	10.054.859,55	15.430.447,70	#####
Titolo IV – Entrate in conto capitale	712.329,19	1.436.123,35	2.719.805,05	#####
Titolo V – Riduzione attività finanz.				
Titolo VI – Accensione mutui		1.195.678,17	600.000,00	
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	712.329,19	2.631.801,52	3.319.805,05	#####
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria				
Titolo IX – Servizi conto terzi	1.580.361,35	2.910.958,69	1.375.118,20	#####
Avanzo di				
Totale entrate	15.308.427,83	15.597.619,76	20.125.370,95	#####

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extratributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	2015	%	2016	%	2017	%	2018	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+II)	10.489.206,08	81%	9.006.754,89	90%	11.695.957,44	76%	#####	94%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	2.526.531,21	19%	1.048.104,66	10%	3.734.490,26	24%	629.584,74	6%
ENTRATE CORRENTI	13.015.737,29	100%	10.054.859,55	100%	15.430.447,70	100%	#####	100%

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposta Municipale Propria (IMU)	1.770.000,00	1.770.000,00	1.700.000,00	-0,039548023
ICI/IMU recupero evasione	800.000,00	800.000,00	800.000,00	0
TASI	10.000,00	10.000,00	13.976,77	0,397677
Addizionale ENEL				#DIV/0!
Addizionale IRPEF	900.000,00	900.000,00	923.782,80	0,026425333
Imposta sulla pubblicità	5.000,00	5.000,00	4.085,98	-0,182804
Imposta di soggiorno				#DIV/0!
Imposta di scopo				#DIV/0!
TARI	2.164.500,00	2.164.500,00	2.164.500,00	0
TARSU/TARI recupero evasione				#DIV/0!
TOSAP				#DIV/0!
Altri tributi	1.707.394,11	1.707.394,11	1.575.495,38	-0,077251485
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	7.356.894,11	7.356.894,11	7.181.840,93	-0,023794441
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale				#DIV/0!
Totale fondi perequativi	-	-	-	#DIV/0!
Totale entrate Titolo I	7.356.894,11	7.356.894,11	7.181.840,93	-0,023794441

In particolare, tra i maggiori scostamenti delle entrate accertate rispetto alle previsioni si segnala:

In diminuzione
Lieve rispetto alle previsioni

Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo	FCDE accantonato a competenza 2018
Recupero evasione ICI/IMU	800.000,00	129.003,31	16,13%	670.996,69	
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI			#DIV/0!		
Recupero evasione COSAP/TOSAP			#DIV/0!		
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!		
TOTALE	800.000,00	129.003,31	16,13%	670.996,69	0,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	105.823,53	
Residui riscossi nel 2018	105.785,53	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	38,00	0,04%
Residui della competenza		
Residui totali	38,00	
FCDE al 31/12/2018		0,00%

IMU

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	105.823,53	
Residui riscossi nel 2018	105.785,53	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	38,00	0,04%
Residui della competenza	670.996,69	
Residui totali	671.034,69	
FCDE al 31/12/2018		0,00%

TASI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018		
Residui riscossi nel 2018		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza		
Residui totali	0,00	
FCDE al 31/12/2018		#DIV/0!

TARSU-TIA-TARI

Residui attivi al 1/1/2018	476.018,38	
Residui riscossi nel 2018	474.513,62	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	1.504,76	0,32%
Residui della competenza	1.056.723,48	
Residui totali	1.058.228,24	
FCDE al 31/12/2018	0	#DIV/0!

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	753.576,20	753.576,20	629.584,74	-0,164537389
Trasferimenti correnti da Famiglie	500,00	500,00		-1
Trasferimenti correnti da Imprese				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo				#DIV/0!
<i>Totale trasferimenti</i>	754.076,20	754.076,20	629.584,74	-0,165091353

4.3) Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni				
	2.789.416,00	2.789.416,00	2.696.501,47	-0,033309671
				#DIV/0!
Totale Tip. 30100	2.789.416,00	2.789.416,00	2.696.501,47	-0,033309671
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti				
	456.212,30	456.212,30	447.730,70	-0,018591344
				#DIV/0!
Totale Tip. 30200	456.212,30	456.212,30	447.730,70	-0,018591344
Tip. 30300 Interessi attivi				
	500,00	500,00	0,91	-0,99818
				#DIV/0!
Totale Tip. 30300	500,00	500,00	0,91	-0,99818
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale				
				#DIV/0!
				#DIV/0!
Totale Tip. 30400	-	-	-	#DIV/0!
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti				
	517.371,30	517.371,30	451.455,95	-0,127404342
				#DIV/0!
Totale Tip. 30500	517.371,30	517.371,30	451.455,95	-0,127404342
Totale entrate extratributarie	3.763.499,60	3.763.499,60	3.595.689,03	-4%

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

- al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;
- al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2016	2017	2018
accertamento	180.882,30	174.450,00	403.212,30
riscossione	162.693,44	151.744,37	219.585,51
%riscossione	89,94	86,98	54,46
FCDE			
* di cui accantonamento al FCDE			

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertament o 2016	Accertament o 2017	Accertament o 2018
Sanzioni CdS	180.882,30	174.450,00	403.212,30
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	180.882,30	174.450,00	403.212,30
destinazione a spesa corrente vincolata	68.909,82	38.379,79	63.116,66
% per spesa corrente	38,10%	22,00%	15,65%
destinazione a spesa per investimenti	16.629,89	3.635,05	9.370,88
% per Investimenti	9,19%	2,08%	2,32%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	€ 56.806,82	
Residui riscossi nel 2018	€ 55.241,85	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	€ 1.564,97	2,75%
Residui della competenza	€ 183.626,79	
Residui totali	€ 185.191,76	326,00%
FCDE al 31.12.2018		0,00%

4) Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Tributi in conto capitale				#DIV/0!
Contributi agli investimenti	4.530.000,00	4.530.000,00	1.150.000,00	-0,746136865
Altri trasferimenti in conto capitale	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				#DIV/0!
Altre entrate in conto capitale	100.000,00	100.000,00	82.789,62	-0,1721038
Totale entrate in conto capitale	4.730.000,00	4.730.000,00	1.332.789,62	-72%

Contributi per permessi di costruire

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

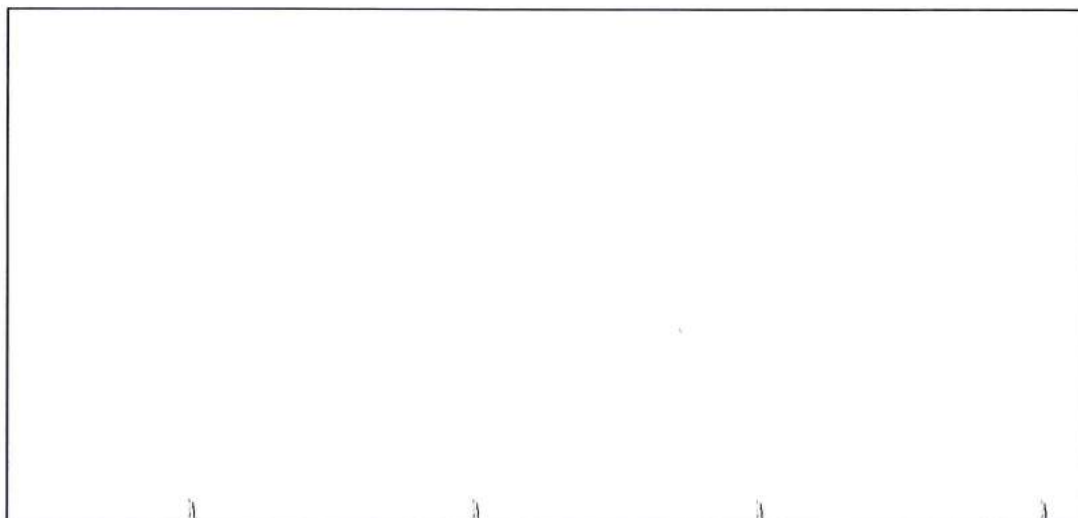
	2016	2017	2018
<i>Contributi permessi a costruire e relative sanzioni</i>			
Accertamento	100.000,00	80.000,00	80.000,00
Riscossione	46.464,22	43.364,58	61.815,70

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	12.573,34	
Residui riscossi nel 2018	12.573,34	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	0,00	0,00%
Residui della competenza	10.773,92	
Residui totali	10.773,92	85,69%
FCDE al 31/12/2018		0,00%

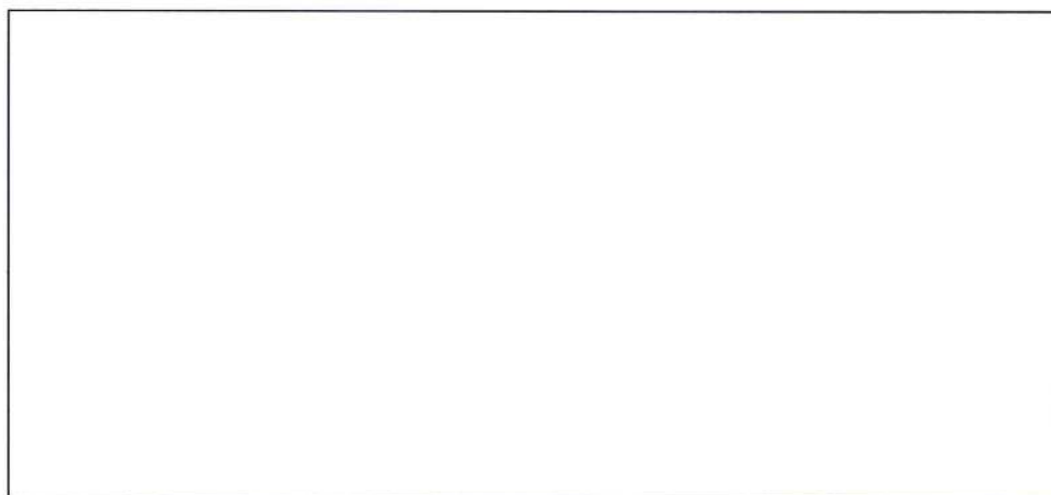
4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento:



4.6) I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:



NEGATIVO

5) LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2018 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	-
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	-

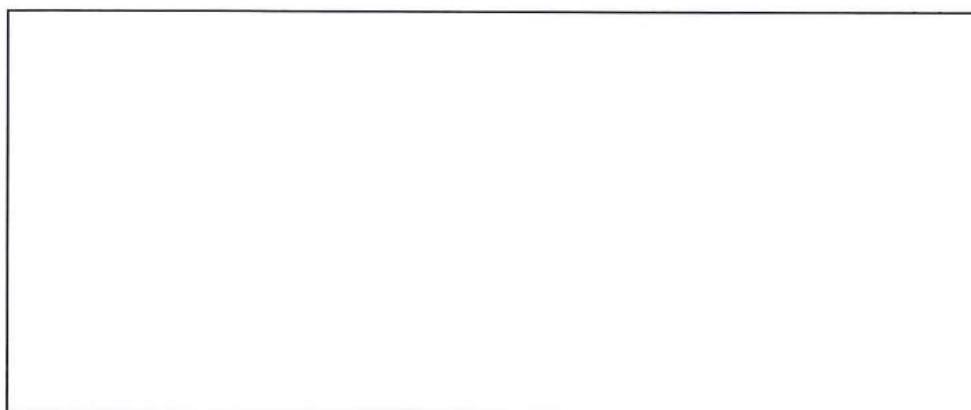
Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018	
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2018 (a)	
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2018 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2018 (a) + (b)	-

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E UTILIZZO CASSA VINCOLATA			
	2016	2017	2018
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 del TUEL			
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi dell'art.195 co.2 del TUEL			
Giorni di utilizzo dell'anticipazione			
Utilizzo medio dell'anticipazione			
Utilizzo massimo dell'anticipazione			
Entità anticipazione complessivamente corrisposta			
Entità anticipazione non restituita al 31/12			
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione			

Durante l'esercizio i fondi vincolati sono stati movimentati secondo il seguente andamento, con una situazione di fondo cassa finale pari a €.

L'ente *non ha* utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione



L'ente nel 2018 *non ha usufruito* dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015. La situazione al termine dell'esercizio presenta il seguente andamento:

Descrizione	ANNO	Importo concesso	Importo utilizzato	Importo non utilizzato	Importo restituito	Importo da restituire al 31/12/18*
Anticipazione DL 35/2013	2013	6.500.944,76	6.500.944,76	-		-
Anticipazione DL 35/2013	2014	3.000.000,00	3.000.000,00	-		-
Anticipazione DL 35/2013	2015			-		-
Anticipazione DL 35/2013	2016			-		-
Anticipazione DL 35/2013	2017			-		-
Anticipazione DL 35/2013	2018					
	TOTALE	9.500.944,76	9.500.944,76	-	-	-

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		2015	2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti	11.433.958,66	11.067.991,06	14.247.891,33	9.621.054,07
Titolo II	Spese in c/capitale	779.268,03	2.965.892,92	3.635.610,52	1.349.685,66
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie				
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	480.568,71	762.050,08	792.528,53	805.018,48
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere				
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	1.580.361,35	2.910.958,69	1.375.118,20	2.373.227,26
TOTALE		14.274.156,75	17.706.892,75	20.051.148,58	14.148.985,47
<i>Disavanzo di amministrazione</i>					
TOTALE SPESE		14.274.156,75	17.706.892,75	20.051.148,58	14.148.985,47

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		2015	2016	2017	2018
101	Redditi da lavoro dipendente	3.091.211,00	3.116.806,51	2.936.574,17	2.600.094,80
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	853.944,00	803.543,90	1.107.743,33	989.231,97
103	Acquisto di beni e servizi	5.053.236,00	4.623.906,27	5.416.975,58	4.633.418,53
104	Trasferimenti correnti	342.898,00	817.570,79	3.320.156,61	711.292,78
107	Interessi passivi	720.901,00	695.295,74	665.355,84	636.428,47
108	Altre spese per redditi da capitale				
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate			633,50	2.383,80
110	Altre spese correnti	1.371.770,00	1.010.867,85	800.452,30	48.203,72
TOTALE		11.433.960,00	11.067.991,06	14.247.891,33	9.621.054,07

Per quanto riguarda la spesa corrente dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive e impegni assunti:

MACROAGGREGATO		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Impegni EPV	Economie	Ecor Pre
101	Redditi da lavoro dipendente	2.671.519,30	2.671.519,30	2.600.094,80		71.424,50	
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	994.599,00	994.599,00	989.231,97		5.367,03	
103	Acquisto di beni e servizi	4.790.203,63	4.790.203,63	4.633.418,53		156.785,10	
104	Trasferimenti correnti	863.428,69	863.428,69	711.292,78		152.135,91	
107	Interessi passivi	642.459,61	642.459,61	636.428,47		6.031,14	
108	Altre spese per redditi da capitale					-	#DI
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.000,00	5.000,00	2.383,80		2.616,20	
110	Altre spese correnti	1.069.200,65	1.069.200,65	48.203,72		1.020.996,93	
TOTALE		11.036.410,88	11.036.410,88	9.621.054,07	-	1.415.356,81	

6.1.2) Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macroaggregati è il seguente:

Missioni	Interventi										Incidenz a %
	Redditi lav. Dipendente	Imposte e tasse	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi capitale	Rimborsi e poste correttive	Altre spese correnti	Totale		
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.564.782,48	108.534,65	544.492,30	325.115,19	344.066,03		2.383,80	38.203,72	2.927.578,17	3,0%	
02-Giustizia										0%	
03-Ordine pubblico e sicurezza	377.605,49	24.512,51	288.202,07						680.323,07	7%	
04-Istruzione e diritto allo studio	162.621,48	10.500,00	85.147,23	274.379,50	82.604,60				615.252,81	6%	
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali			13.000,00		62.163,71				75.163,71	1%	
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero			4.732,00		10.091,18				14.823,18	0%	
07-Turismo										0%	
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	82.065,26	4.509,83							86.574,09	1%	
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	323.640,90	835.729,54	3.437.211,64	110.000,00	6.762,67			10.000,00	4.723.544,75	4,9%	
10-Transporti e diritto alla mobilità			227.255,49	861,76	130.740,28				358.997,53	4%	
11-Soccorso civile										0%	
12-Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	89.176,19	5.446,44	31.877,80	836,33					127.336,76	1%	
13-Tutela della salute			1.500,00						1.500,00	0%	
14-Sviluppo economico e competitività										0%	
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale										0%	
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca										0%	
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche										0%	
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali										0%	
19-Relazioni internazionali										0%	
20-Fondi e accantonamenti										0%	
50-Debito pubblico										0%	
60-Anticipazioni finanziarie										0%	
99-Servizi per conto terzi										0%	
TOTALI	2.600.094,80	989.231,97	4.633.418,53	711.292,78	636.428,47	-	2.383,80	48.203,72	9.621.064,07	0%	
Incidenza %	27%	10%	48%	7%	7%	0%	0%	1%	-	-	

6.1.3) La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato approvato con delibera di Giunta Comunale .

La dotazione organica del personale, approvata con delibera di Giunta Comunale n. 109, in data 27.11.2018, è la seguente:

Dotazione organica del personale al 31.12.2018

Dotazione organica

Allegato Delibera di Giunta n. 109 del 27.11.2018

Categoria	Profilo Professionale	Dotazione precedente		Nuova dotazione	
		F.T.	P.T.	F.T.	P.T.
D	Istruttore Direttivo Amministrativo	1		1	
	Istruttore Direttivo Contabile	1		1	
	Istruttore Direttivo Tecnico	2			2 (50%)
	Istruttore Direttivo di P.M.	1		1	
	Assistente Sociale	1		1	
C	Istruttore Amministrativo	4		4	
	Istruttore Contabile	6		6	
	Istruttore Tecnico	5		5	
	Agente di Polizia Municipale	8		7	
B 3	Collaboratore amministrativo				
	Collaboratore Tecnico	1		1	
	Autista ScuolaBus	3		3	
B	Esecutore Amm.vo/Centralinista			24	12(50%)
	Esecutore Tecnico	52		13	
A	Operatore Tecnico	9		3	
	Operatore generico/Uschiere	2		2	
Totale				72	14

Nota:
F.T. = Full Time
P.T. = Part Time

Andamento occupazionale e della spesa di personale

Voce	Trend storico			Previsione		
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	1° anno	2° anno	3° anno
Dipendenti al 1/1	98	91	88	85		
Cessazioni	5	5	3	2		
Assunzioni						
Dipendenti al 31/12	93 + 2*	88	85	83		
Spesa di personale	3.296.370,00	3.139.428,00	2.747.168,00	2.694.580,00	2.608.780,00	2.589.780,00
Voci escluse (-)	151.110,00	91.823,00	88.395,00	88.844,00	52.844,00	52.844,00
Spesa di personale netta	3.145.260,00	3.047.605,00	2.658.773,00	2.605.736,00	2.555.936,00	2.536.936,00

*2 cessazioni al 31.12.2016

7) I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media come si desume da seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
ILLUMINAZIONE VOTIVA	4.000,00	-	- 4.000,00	#DIV/0!
MENSE SCOLASTICHE	5.705,65	-	- 5.705,65	#DIV/0!
PALAZZO DEI CONGRESSI	2.670,00	5.000,00	2.330,00	53%
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
TOTALE	12.375,65	5.000,00	- 7.375,65	248%

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	1.039.491,97	I – Spese correnti	
II – Trasferimenti correnti	2.116.089,36		
III – Entrate extra-tributarie	1.325.976,79		
IV – Entrate in c/capitale	2.229.173,99	II – Spese in c/capitale	
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria		III – Spese per incremento di attività finanziarie	
VI – Accensione di mutui	1.249.975,38	IV – Rimborso di prestiti	
VII – Anticipazioni da tesoriere		V – Chiusura anticipazioni	
IX – Entrate per servizi c/terzi	3.683,40	VII – Spese per servizi c/terzi	
TOTALE	7.964.390,89	TOTALE	-

con la seguente distinzione della provenienza:

Descrizione	ENTRATE	%	SPESE	%
Residui riportati dai residui	3.373.700,48	33%	4.232.280,71	40%
Residui riportati dalla competenza	6.873.378,94	67%	6.402.383,72	60%
TOTALE	10.247.079,42	100%	10.634.664,43	100%

Durante l'esercizio:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 4.677.149,70;

- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a Euro 2.744.491,00;

8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.36 in data 30/04/2019, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Al termine dell'esercizio la situazione dei residui era la seguente:

RESIDUI ATTIVI

Gestione	Residui al 31/12/2017	Residui riscossi	Minori residui attivi	Maggiori residui attivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2018
Titolo I	1.039.491,97	1.038.886,70		937,49		1.542,76
Titolo II	2.116.089,36	1.082.607,37		55.830,12		1.089.312,11
Titolo III	1.325.976,79	1.324.411,82				1.564,97
Gestione corrente	4.481.558,12	3.445.905,89	-	56.767,61	-	1.092.419,84
Titolo IV	2.229.173,99	734.256,05		29.700,00		1.524.617,94
Titolo V						-
Titolo VI	1.249.975,38	496.387,76				753.587,62
Gestione capitale	3.479.149,37	1.230.643,81	-	29.700,00	-	2.278.205,56
Titolo VII						-
Titolo IX	3.683,40	600,00	8,32			3.075,08
TOTALE	7.964.390,89	4.677.149,70	8,32	86.467,61	-	3.373.700,48

RESIDUI PASSIVI

Gestione	Residui al 31/12/2017	Residui pagati	Minori residui passivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2018
Titolo I	3.782.748,07	1.303.650,68	0,37		2.479.097,02
Titolo II	3.134.627,35	1.380.372,61	10.755,84		1.743.498,90
Titolo III					-
Titolo IV					-
Titolo V					-
Titolo VII	70.332,53	60.467,71	180,03		9.684,79
TOTALE	6.987.707,95	2.744.491,00	10.936,24	-	4.232.280,71

Analisi anzianità dei residui

RESIDUI	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
ATTIVI							
Titolo I	1.504,76			38,00		1.955.840,57	1.957.383,33
di cui Tarsu/tari	1.504,76					1.056.723,48	1.058.228,24
di cui F.S.R o F.S.							-
Titolo II				39.322,90	1.049.989,21		1.089.312,11
di cui trasf. Stato					1.017.901,49		1.017.901,49
di cui trasf. Regione					23.943,08		23.943,08
Titolo III	1.564,97					2.767.912,98	2.769.477,95
di cui Tia							-
di cui Fitti Attivi							-
di cui sanzioni CdS	1.564,97					183.626,79	185.191,76
Tot. Parte corrente	3.069,73			39.360,90	1.049.989,21	4.723.753,55	5.816.173,39
Titolo IV	347.235,77	92.019,38		125.821,63	959.541,16	1.163.693,92	2.688.511,86
di cui trasf. Stato							-
di cui trasf. Regione	276.357,83	92.019,14		114.345,54	925.740,89	1.150.000,00	2.558.463,40
Titolo V							-
Titolo VI	366.771,22			86.816,40	300.000,00		753.587,62
Titolo VII							-
Titolo IX	426,00		1.179,08		1.470,00	985.731,47	988.806,55
Totale Attivi	717.502,72	92.019,38	1.179,08	251.998,93	2.311.000,37	6.873.378,94	10.247.079,42
PASSIVI							
Titolo I	36.466,79	150.389,51	38.145,43	107.191,43	2.146.903,86	4.081.924,23	6.561.021,25
Titolo II	281.205,81	89.875,21	23.285,31	404.436,16	944.696,41	1.265.002,97	3.008.501,87
Titolo III							-
Titolo IV							-
Titolo V							-
Titolo VII	2.465,00	2.584,40	865,39	1.480,00	2.290,00	1.055.456,52	1.065.141,31
Totale Passivi	320.137,60	242.849,12	62.296,13	513.107,59	3.093.890,27	6.402.383,72	10.634.864,43

8.2) I residui attivi

La gestione dei residui attivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Maggiori accertamenti	Minori accertamenti	Residui reimputati	Residui conservati	% di definizione	Riscossioni	% di re zazio
Gestione corrente	4.481.558,12	56.767,61			4.538.325,73	101%	3.445.905,89	
Gestione capitale	3.479.149,37	29.700,00			3.508.849,37	101%	1.230.643,81	
Servizi conto terzi	3.683,40		8,32		3.675,08	100%	600,00	
TOTALE	7.964.390,89	86.467,61	8,32	-	8.050.850,18	101%	4.677.149,70	

8.3) I residui passivi

La gestione dei residui passivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Minori impegni	Residui reimputati	Residui conservati	% di definizione	Pagamenti	% di realizzazione
Gestione corrente	3.782.748,07	0,37		3.782.747,70	100%	1.303.650,68	34%
Gestione capitale	3.134.627,35	10.755,84		3.123.871,51	100%	1.380.372,61	44%
Servizi conto terzi	70.332,53	180,03		70.152,50	100%	60.467,71	86%
TOTALE	6.987.707,95	10.936,24	-	6.976.771,71	100%	2.744.491,00	39%

I residui passivi conservati nel conto del bilancio corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a prestazioni, forniture e lavori svolti nel corso dell'esercizio e come tali esigibili.

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

Oggetto	2016	2017	2018
Controllo limite di indebitamento	10%	10%	10%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

Residuo debito (+)	9.035.319,73	8.620.924,27	8.186.941,96
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	414.395,46	433.982,31	446.471,92
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare			
TOTALE DEBITO AL 31.12	8.620.924,27	8.186.941,96	7.740.470,04
Numero abitanti al 31.12	12467%	12370%	12425%
Debito medio per abitante	69.149,95	66.183,85	62.297,55

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO C			
Oggetto	2016	2017	2018
Oneri finanziari	695.295,74	665.355,84	636.428,47
Quota capitale	414.395,46	433.982,31	446.471,92
TOTALE	1.109.691,20	1.099.338,15	1.082.900,39

11) LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2018 i Comuni fino a 5 mila abitanti devono adottare la contabilità economico-patrimoniale.

*(In merito al rinvio all'anno 2018 la posizione di Arconet in merito è stata resa nota attraverso la pubblicazione della *Faq n. 30*, che risponde al seguito quesito: "Un Ente Locale con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che, con riferimento all'art. 232 del Tuel, ha esercitato la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale al 1° gennaio 2018 può inviare, alla 'Bdap', il rendiconto 2017 senza che l'assenza degli allegati relativi allo stato patrimoniale e al conto economico risulti bloccante?").*

La Commissione, pur riconoscendo la formulazione poco chiara del citato art. 232, ha evidenziato che già in una riunione del 22 marzo 2017, in risposta ad un quesito, era stato "precisato che l'obbligo di adozione della contabilità economico-patrimoniale, per gli Enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, decorre dal 1° gennaio 2017".

Ciò premesso, ha risposto che gli Enti Locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, "che hanno esercitato la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale anche per l'esercizio 2017, interpretando in tal senso l'art. 232 del Tuel", possono approvare e successivamente inviare alla "Bdap" il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico.).

11.1) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.



Comune di Locri
P.I. 00138500806 - C.F. 81000410803

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
1 Proventi da tributi	5.716.469,95	4.979.262,68		
2 Proventi da fondi perequativi	1.272.017,83	1.261.447,70		
3 Proventi da trasferimenti e contributi	1.972.937,89	3.857.355,28		
a Proventi da trasferimenti correnti	822.937,89	3.734.490,26		A5c
b Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00		E20c
c Contributi agli investimenti	1.150.000,00	2.122.865,02		
4 Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	2.696.501,47	4.565.599,03	A1	A3a
a Proventi derivanti dalla gestione dei beni	76.778,04	50.930,66		
b Ricavi dalla vendita di beni	1.644.865,00	1.447.567,46		
c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	974.857,43	3.067.100,91		
5 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8 Altri ricavi e proventi diversi	699.761,27	459.647,56	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE (A)	12.340.689,11	17.123.312,15		
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	152.985,78	173.212,62	B6	B6
10 Prestazioni di servizi	4.425.368,56	5.072.074,96	B7	B7
11 Utilizzo beni di terzi	55.064,19	65.553,80	B8	B8
12 Trasferimenti e contributi	1.961.292,78	3.502.438,00		
a Trasferimenti correnti	711.292,78	3.486.330,23		
b Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pub.	1.000.000,00	0,00		
c Contributi agli investimenti ad altri soggetti	350.000,00	16.108,27		
13 Personale	2.600.094,80	2.936.574,17	B9	B9
14 Ammortamenti e svalutazioni	1.315.291,10	1.456.348,40	B10	B10
a Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	B10a	B10a
b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	353.069,10	366.348,40	B10b	B10b
c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
d Svalutazione dei crediti	962.222,00	1.090.000,00	B10d	B10d
15 Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16 Accantonamenti per rischi	250.000,00	0,00	B12	B12
17 Altri accantonamenti	88,00	2.800,00	B13	B13
18 Oneri diversi di gestione	853.203,72	1.640.662,94	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE (B)	11.613.388,93	14.649.663,59		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVE E NEGATIVE DELLA GESTIONE (A-B)	735.300,18	2.273.646,56		
<i>Proventi finanziari</i>	0,00	0,00		
19 Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C15	C15
a di società controllate	0,00	0,00		
b di società partecipate	0,00	0,00		
c di altri soggetti	0,00	0,00		
20 Altri proventi finanziari	0,91	0,57	C16	C16
Totale proventi finanziari	0,91	0,57		
<i>Oneri finanziari</i>	0,00	0,00		
21 Interessi ed altri oneri finanziari	636.428,47	665.355,84	C17	C17
a Interessi passivi	636.428,47	665.355,84		
b Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
Totale oneri finanziari	636.428,47	665.355,84		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI(C)	-636.427,56	-665.355,27		
22 Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23 Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
TOTALE RETTIFICHE(D)	0,00	0,00		



Comune di Locri
P.I. 00138500806 - C.F. 81000410803

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
24	Proventi straordinari	316.727,02	1.082.481,03	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	82.780,82	83.079,35		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	100.000,00	0,00		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	133.937,40	522.095,68		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E20c
e	Altri proventi straordinari	0,00	497.306,00		
	Totale proventi straordinari	316.727,02	1.082.481,03		
25	Oneri straordinari	90.692,92	3.776.582,20	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
b	Sopravvenienze passive e svalutazioni dell'attivo	9.022,00	185.661,35		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E21a
d	Altri oneri straordinari	81.670,92	3.610.900,85		E21d
	Totale oneri straordinari	90.692,92	3.776.582,20		
	TOTALI PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	226.034,10	-1.694.101,17		
	RESULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B+C+D+E)	324.506,72	-1.085.809,85		
26	Imposte	174.231,07	198.743,28	22	22
27	RESULTATO DELL'ESERCIZIO	150.674,75	-1.284.553,21	23	23

2) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. □ Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2017	2018
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>		
<i>II-III - Immobilizzazioni materiali</i>	6.190.662,40	5.992.636,31
<i>IV - Immobilizzazioni Finanziarie</i>		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	6.190.662,40	5.992.636,31
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I - Rimanenze</i>		
<i>II - Crediti</i>	19.375.613,27	6.560.529,31
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>		
<i>IV - Disponibilità liquide</i>	2.117.420,86	4.543.230,45
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	21.493.034,13	11.103.759,76
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	27.683.696,53	17.096.396,07

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2017	2018
A) PATRIMONIO NETTO	4.410.066,18	5.246.621,64
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.800,00	1.215.110,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
D) DEBITI	23.270.830,35	10.634.664,43
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	27.683.696,53	17.096.396,07
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE		

In applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali per un totale di €. 5.813.333,79.

La variazione del patrimonio netto, pari a Euro 836.555,46:

- corrisponde al risultato economico dell'esercizio più le riserve;
- non corrisponde al risultato economico dell'esercizio per i seguenti motivi:

12) IL PAREGGIO DI BILANCIO

12.1) Il quadro normativo

Art. 9 della legge 243/2012

Nel testo vigente, a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 164/2016, l'art. 9 della legge n. 243/2012 dispone che i bilanci degli enti locali si considerino in equilibrio quando, sia nella fase di previsione, che in sede di rendiconto, gli enti stessi conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come indicate dallo stesso articolo 9 nonché dal quadro generale riassuntivo di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevede che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevede altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. Ai sensi dell'art. 1, comma 468, della legge n. 232/2016, come modificato dall'art. 1, comma 785, della legge n. 205/2017, tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 243/2012 non devono essere conteggiati, in sede di bilancio di previsione finanziario:

- lo stanziamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità di cui alla missione 20, programma 02, titolo I o II, della spesa;
- gli stanziamenti per i fondi spese potenziali destinati a confluire a fine esercizio nel risultato contabile di amministrazione di cui alla missione 20, programma 03, titolo I, della spesa.

Il paragrafo B.3 della circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 20/02/2018 ha precisato che per fondi spese potenziali che non rilevano tra le spese finali per il calcolo del saldo di finanza pubblica in esame si devono intendere:

- il fondo contenzioso di cui al paragrafo 5.2.h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria;
- il fondo per le perdite non ripianate delle società partecipate di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016;
- altri fondi spese e rischi futuri che l'ente locale ritenga di stanziare nel bilancio di previsione finanziario.

Tra i fondi spese da non considerare tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 non è inserito il fondo di riserva di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000; il fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese potenziali non rilevano tra le spese finali in sede di bilancio di previsione finanziario, laddove si calcolano gli stanziamenti, ma divengono indifferenti in sede di rendiconto, laddove si calcolano gli impegni di spesa, dato che comunque tali fondi non possono essere impegnati.

Il punto 9.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011) prevede che, dopo l'approvazione del rendiconto, «*resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce*»; l'art. 1, comma 785, lettera a), della legge n. 205/2017 dispone che tra le spese finali ai

fini del saldo di finanza pubblica non si considerino tutti gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità, anche se finanziati da avanzo di amministrazione ai sensi del punto 9.2 sopra citato del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Circolare n. 25/2018 della Ragioneria Generale dello Stato

In data 03/10/2018 la Ragioneria generale dello Stato ha pubblicato la circolare n. 25, la quale ha modificato la circolare della RGS n. 5/2018. Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019)

L'articolo 1, comma 823, della legge di bilancio 2019, prevede la non applicazione delle sanzioni alle regioni a statuto speciale, alle province autonome e agli enti locali per il mancato rispetto del saldo non negativo dell'anno 2018; restano fermi per gli enti locali, ai sensi del medesimo comma 823, gli obblighi di monitoraggio e certificazione con riferimento al saldo non negativo 2018, ne deriva che, in caso di ritardato/mancato invio della predetta certificazione 2018 entro il termine perentorio del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto al 1° aprile 2019), trovano applicazione le sanzioni previste dal comma 475, lettera c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il successivo 30 maggio 2019, si applica, nei 12 mesi successivi al ritardato invio, la sola sanzione del divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, comma 475, lettera e), della legge n. 232 del 2016.

Il comma 471 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, disciplina, invece, l'ipotesi della mancata trasmissione della certificazione decorsi trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione (a partire, quindi, dal 31 maggio 2019). In tale caso, infatti, il presidente dell'organo di revisione economico-finanziaria nel caso di organo collegiale, ovvero l'unico revisore nel caso di organo monocratico, ha il compito, in qualità di commissario ad acta, di curare l'assolvimento dell'adempimento e di trasmettere la predetta certificazione entro i successivi trenta giorni (entro il 29 giugno 2019), pena la decadenza dal ruolo di revisore. Se la certificazione è trasmessa dal commissario ad acta entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, si applicano le sanzioni del divieto di assunzione di personale e di riduzione delle indennità degli organi politici di cui al comma 475, lettere e) ed f). Sino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta, le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'interno relative all'anno successivo a quello di riferimento sono sospese e, a tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede a trasmettere apposita comunicazione al predetto Ministero.

In caso di mancata trasmissione da parte del commissario ad acta della certificazione, continuano a trovare applicazione le sanzioni di cui al comma 475, lettere c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, e la sospensione delle erogazioni di risorse o trasferimenti relative all'anno successivo a quello di riferimento da parte del Ministero dell'interno.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, determinato in base a quanto disposto dalla Circolare RGS 25/2018, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2018 è di €.

12.2) La gestione del pareggio di bilancio 2018

Durante la gestione sono stati posti in essere i seguenti comportamenti al fine di garantire il rispetto del pareggio:

.....

12.3) La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2018

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2018 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato, da cui si rileva il *rispetto/il mancato rispetto* del pareggio di bilancio per l'anno 2018.

VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA		
Descrizione		Importo
Avanzo di amministrazione per investimenti	+	
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+	
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	+	
Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	+	
Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	-	
Entrate finali	+	€ 11.407.114,70
Spese finali	-	€ 10.970.739,73
Saldo entrate/ spese	A	€ 436.374,97
SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	+	
SPAZI FINANZIARI CEDUTI	-	
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018	B	€ 436.374,97
Differenza tra saldo e obiettivo	A-B	€ -
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018 Rideterminato a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e non utilizzati e risorse nette da programmare entro il 20/01/2019		

13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, verranno utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni;

vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di		Prov.	RC
di	LOCRI		
		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		No
--	--	----

L'ente pertanto:

- o non risulta in situazione di deficitarietà strutturale

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani", che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di "Dissesto finanziario" sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", per tutto il periodo di durata del "Piano" sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale" nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" e del Servizio "Acquedotto".

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 28/12/2018 questo Comune ha provveduto ad effettuare la ricognizione ordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 31.12.2017, analizzando la rispondenza delle società partecipate ai requisiti richiesti per il loro mantenimento da parte di una amministrazione pubblica, cioè alle categorie di cui all'art. 4 T.U.S.P., il soddisfacimento dei requisiti di cui all'art. 5 (commi 1 e 2), il ricadere in una delle ipotesi di cui all'art. 20 comma 2 T.U.S.P..

Ne è scaturito il seguente piano di razionalizzazione:

MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE

Denominazione società	Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Attività svolta	% Quota di partecipazione	Motivazioni della scelta
ASMENET CALABRIA Società Consortile a r.l	Diretta	Centro di servizi territoriali	200.000,00 € azioni per un valore complessivo di € 1500,00 azioni pari a una quota del 1,90%	Garantisce servizi importanti: posta elettronica certificata, albo pretorio online, supporto uffici
CONSORZIO TERMALE ANTONIMINA LOCRI	Diretta	Terme	50%	
GAL Terre Locridee	Diretta	Gestione fondi UE	6,608%	Utilizzazione fondi comunitari nel settore agricolo

AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

Azione di razionalizzazione	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Attività compiute dall'ente in attuazione del provvedimento di revisione straordinaria
Cessione/Alienazione quote	Società LOCRIDE AMBIENTE SPA	n° 13.032 azioni per un valore complessivo di € 65.160,00 azioni pari a una quota del 4,279%	Deliberazione di dismissione n° del 28.12.2018

– **La concessione di finanziamento a società partecipate**
Non sussiste la fattispecie.

– **La concessione di fidejussioni o lettere di patronage agli organismi partecipati**
Non sussiste la fattispecie.

– **Il rispetto dei limiti all'indebitamento**
Non sussiste la fattispecie.

– **Le deliberazioni sulle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa**
Non sussiste la fattispecie.

– **Il consolidamento dei costi con le proprie aziende, società o altri organismi**
Non sussiste la fattispecie.

– **L'indicazione degli adempimenti normativi**
Non sussiste la fattispecie.

– **Il trasferimento di beni patrimoniali**
Non sussiste la fattispecie.

14.5) Verifica debiti/crediti reciproci

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

N E G A T I V O : Non ci sono affidamento di servizi alle partecipate

15) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo di €. //, così distinto:

N E G A T I V O non c'è stato alcun riconoscimento di debito fuori bilancio.

16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Tipologia di operazione ¹	Capitale nozionale		Passività finanziaria sottostante		Valore previsto dei flussi di cassa		
	Data stipula	Data bilancio	Data stipula	Data bilancio	1°anno	2° anno	3° anno
N E	GA	TI	VO				

¹ **Legenda:**

- STC (swap di tasso di cambio)
- STI (swap di tasso di interesse)
- FRA (forward rate agreement)
- CAP
- COLLAR

19) CONSIDERAZIONI FINALI

Il rendiconto 2018 si chiude con un risultato positivo. Tuttavia occorre rilevare che l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato è stata approvata dal Ministero dell'Interno solo a chiusura dell'esercizio per cui lo stesso è stato licenziato dal Consiglio comunale il 14.12.2019 a seguito della notifica del decreto avvenuta il 23 gennaio 2019.

Locri, li 10.05.2019


Il Sindaco


Giovanni ALABRESE

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Domenico Libero SCUGLIA




Il Segretario Comunale

Domenico Libero SCUGLIA
